

VIE  
NUOVE

# La "Deutsche Bank" e la Shell tedesca finanziano direttamente l'internazionale nera

A partire dal 1950 i movimenti neo-nazisti e fascisti cercarono di riunirsi in una unica organizzazione. Del resto, già a partire dal 1946 i fondatori del « movimento sociale italiano » avevano chiamato a raccolta i fascisti dispersi in tutta Europa stabilendo dei contatti con il mondo intero. Il 1951 segna il ritorno in forza dei seguaci delle idee ultra-nazionaliste ereditate da Hitler; essi si organizzano nel « movimento sociale europeo » fondato a Malmö, in Svezia, a cui aderiscono ben presto i movimenti fascisti di una quindicina di paesi e una cinquantina di raggruppamenti filonazisti. Si decise di trapiantare la Mecca del neonazismo a Malmö perché la Svezia non era stata coinvolta nella seconda guerra mondiale e quindi in questo paese non esistevano dei ran-



cori così forti contro il fascismo. Il MSE aveva il compito di organizzare la propaganda nazi-fascista in tutte le più grandi città europee. Il finanziamento fu assicurato da un gruppo di misteriosi miliardari di estrema destra e a Madrid vennero aperte delle scuole speciali di terrorismo e di tecnica psicologica e propagandistica che incominciarono ben presto a essere frequentate da elementi fascisti provenienti da ogni paese. Successivamente fu aperto un secondo centro in Irlanda, giudicata un paese adatto data la simpatia degli irlandesi per le idee nazionaliste.

**L'estrema destra tedesca** — I primi a aderire al MSE a Malmö furono i movimenti nazionalisti tedeschi. Alla fine della guerra, con il crollo del

**A vedere queste immagini sembra che ventisei anni siano passati invano. A sinistra, materiale antisemita e nazista rintracciato a Berlino. In alto, una sequenza di Lincoln Rockwell, il leader del partito neonazista di Washington.**

di  
**JEAN-LUC EURAT**

nazional-socialista, l'estrema destra tedesca si trovava in crisi. I piccoli gruppi sopravvissuti cercavano di riunirsi per ricostruire un partito vero e proprio. Nel 1954 il ministero degli Interni di Bonn aveva calcolato che a questi piccoli partiti aderissero circa 76.000 persone. Ma anziché riunificarsi organizzativamente, tutti questi gruppi tendevano a frazionarsi ancora di più, date le rivalità esistenti tra i capi e la contraddittorietà dei programmi. I principali partiti di destra erano a quel tempo: « Die Deutsche Partei » (Partito Tedesco), « Die Deutsche Gemeinschaft » (Comunità tedesca) e « Die Deutsche Reichspartei » (Partito tedesco del Reich) diretto da Heinrich Hertle, l'ex segretario di Rosenberg, il massimo teorico del nazismo. In 6 anni, dal 1959 al 1965 furono create 126 organizzazioni e ne furono sciolte 90. Ma a partire dalla fine del 1964 le cose incominciarono a cambiare: il partito nazional-democratico tedesco (NPD) fondato il 28 novembre 1964, si accinse a riorganizzare con grande energia l'estrema destra tedesca ormai in declino, vittima del frazionamento politico.

Secondo un'inchiesta ufficiale, al NPD aderirono subito tre categorie di persone: i soliti nostalgici del nazional-socialismo, che però avevano ormai tutti un'età compresa tra i 50 e i 60 anni; i « poujadisti », cioè piccoli commercianti, industriali e proprietari terrieri che sentivano minacciati i loro interessi dalla concentrazione economica in atto, e infine i soliti « giovani » illusi. Il nuovo partito ebbe subito 40 mila iscritti.

**Alcune precisazioni** « stori-